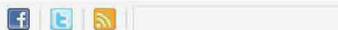


mercoledì, 28 marzo 2012



Siamo

Avanti!

dal 1896

Quotidiano Socialista

Direttore Responsabile Giampiero Marrazzo

Home	Editoriale	Corsivo	In evidenza	Approfondimento	Politica	Cronaca	Ambiente	Esteri	Economia	Diritti	Tecnologia	Moda
Musica	Società	Cultura	Scuola	Spettacolo	Territorio	Viaggi	Foto	Vignette	Contatti	NewsLetter		

Milano celebra il genio di Dario Fo con la mostra "Lazzi sberleffi dipinti"



Dario Fo e il connubio con Franca Rame. Una unione professionale feconda che continua a stupire con produzioni d'avanguardia. "Lazzi sberleffi dipinti", questo il nome della grande mostra antologica di Dario Fo e Franca Rame che aprirà il 24 marzo 2012 al Palazzo Reale di Milano nella quale verranno esposte le opere realizzate a partire dagli anni di Brera fino agli ultimi lavori inediti di grande dimensione sulla satira contemporanea.

LE POLEMI CHE -. Milano celebra il suo pupillo con un certo ritardo come tiene a sottolineare non senza vena polemica Basilio Rizzo, presidente del Consiglio comunale: «Sono felice di aver potuto iniziare con questa Amministrazione comunale il percorso di riparazione dei torti subiti da Dario Fo da parte delle Amministrazioni precedenti. Dario Fo e Franca Rame - ha continuato Rizzo - hanno infatti dedicato la loro vita non solo all'arte, al teatro e alla cultura, ma anche alla vita politica di questa città e di questo Paese, con una partecipazione appassionata e attenta a tutti gli aspetti della vita sociale. Per questo Milano, finalmente, gli tributa il giusto onore. Il percorso - conclude Rizzo - di riparazione si chiuderà quando Dario Fo potrà finalmente avere uno spazio permanente dove poter lavorare e conservare l'immenso patrimonio delle sue opere».

ARTE A TUTTO TONDO - E' la fascinazione che Dario Fo nutre per l'arte a tutto tondo il filo rosso che scandisce l'esposizione lungo un percorso tra i lavori che celebrano i vari interessi dell'artista milanese: disegni, schizzi, acquarelli, bozzetti di costumi, fondali, ampie scenografie, locandine e stampe diventati parte integrante della drammaturgia della Compagnia Teatrale Fo - Rame. Dai rilievi scultorei del Duomo di Modena alla decorazione del Duomo di Parma, insieme agli studi e alle lezioni-spettacolo su Giotto e Pietro Cavallini, su Mantegna, Giulio Romano, Michelangelo, Leonardo, Raffaello, Correggio e Caravaggio.

ARTE DEL POPOLO - Una passione per l'arte del popolo mai celata: «Studiando architettura mi sono interessato alle chiese romaniche. Rimasi stupito come opere così poderose potessero essere espressione non di intellettuali o artisti con l'A maiuscola, ma di semplici scalpellini, di semplici operai e muratori, ignoranti e analfabeti. Scopersi improvvisamente una cultura nuova, vera: la forza creatrice di coloro che sono sempre stati definiti i semplici e gli ignoranti, che

L'Editoriale di **Riccardo Nencini**

26/03/2012



Tra riformisti e moderati per un buon centrosinistra
 Commenta

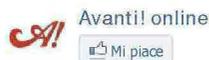
Il Corsivo di **Giampiero Marrazzo**

28/03/2012



La censura alla satira dei finti intellettuali di sinistra
 Commenta

Ritrovaci su Facebook



Avanti! online piace a 1,409 persone.



Plug-In sociale di Facebook

I IMMAGINI



sono sempre stati i paria della cultura ufficiale.» Dunque, l'attenzione per l'arte si è sempre unita a una certa attenzione per il genio dei più umili e dei semplici. E fu proprio questa particolare attenzione alla cultura popolare sul corpo del dialetto che portò alla creazione del capolavoro *Mistero buffo*, premio Nobel nel 1997 per la letteratura con la seguente motivazione: «A Dario Fo... che nella tradizione dei giullari medievali fustiga il potere e riabilita la dignità degli umiliati...». Proprio questa mostra ci presenta un inedito Dario Fo, meta testuale grazie all'arte che parla dell'arte: il Medioevo e il Rinascimento, testimoniato da un genio del nostro tempo. Una straordinaria documentazione d'archivio ha consentito la realizzazione di inediti montaggi video, attraverso i quali è possibile ricostruire il giusto rapporto tra le opere teatrali e pittoriche e il contesto storico, artistico e sociale che le ha ispirate. Un evento d'altissimo interesse culturale che ci restituisce uno spettro nuovo e sorprendente del grande autore.

Emanuele Ciogli

Lascia un Commento

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web



Codice CAPTCHA *

Commento

Commento all'articolo

VIDEO



Una parafisica senza finanziamento pubblico

Le vignette di Paolo Della Bella



Commenta

Spettacolo



Barbarossa, la fiction leghista su Alberto da Giussano stroncata al cinema e in TV: la noia non perdona

È andata in onda ieri sera la prima puntata di *Barbarossa*, la fiction su Alberto da Giussano, nota alle cronache perché al centro di una telefonata di fine 2007, in cui Berlusconi faceva sapere a Saccà, allora presidente Rai, che Bossi su quel progetto gli stava facendo "una testa tanta". Saccà assicurò che non c'erano problemi, e infatti nel 2008 *Barbarossa* si produsse: le cifre sarebbero state alte, addirittura 12 milioni di investimento, di cui più della metà sarebbero stati messi a...

di Maria Lo Bianco

Commenta